

EXPO

ALIMENTARE IL PIANETA E RISPARMIARE ENERGIA UNA SFIDA POSSIBILE

di Miguel Aria Cañete*
Maurizio Martina** Gianluca Galletti***

**Traguardi L'Europa
si prepara alla conferenza
sul clima di Parigi per
garantire un obiettivo
mondiale ambizioso:
limitare a 2° l'aumento
della temperatura**

Caro direttore, il cibo è energia. Con il tema di Expo Milano 2015 «Nutrire il pianeta, energia per la vita», l'Italia ha voluto con forza sottolineare questo legame. Ecco allora che diventa sempre più importante fare scelte precise sul futuro energetico del pianeta, pensando a come poter garantire cibo sano, sicuro e sufficiente a una popolazione mondiale in crescita.

Per raggiungere questo obiettivo è fondamentale lavorare su modelli di sviluppo che puntino sulla sostenibilità, sotto il profilo produttivo ed energetico. Una sfida globale che troverà un momento di confronto importante nell'appuntamento di Parigi, il prossimo dicembre. L'Unione Europea parteciperà alla ventunesima Conferenza delle Parti (COP 21) con l'intento di garantire il raggiungimento di un accordo mondiale ambizioso e vincolante sul clima, in grado di contribuire a limitare a 2°C l'aumento della temperatura. Il contributo dell'Ue consisterà in un taglio di almeno il 40% delle emissioni di gas serra entro il 2030. Inoltre vogliamo raggiungere una quota di energie rinnovabili pari ad almeno il 27% e utilizzare almeno il 27% in meno di energia. Abbiamo davanti quindi un grande lavoro, una sfida per realizzare il cambiamento che coinvolge tutti dai consumatori alle imprese fino alle istituzioni. Per questo abbiamo costruito una serie di appuntamenti ad Expo dove discuteremo di come possiamo intervenire nell'ambito del nostro sistema alimentare. Ribadiremo con forza che ognuno può essere protagonista del futuro, così come viene fatto dalla Carta di Milano.

Dobbiamo partire dalle famiglie, da piccole e incisive modifiche nelle abitudini alimentari quotidiane che ci consentiranno di ridurre di quattro volte il consumo di energia nella produzione di ci-

bo. Lo scorso anno in Europa sono state sprecate oltre 100 milioni di tonnellate di cibo. Una piaga inaccettabile e che si può contrastare dentro le case di ognuno di noi. Bisogna sapere che sprecare cibo significa sprecare anche l'energia impiegata per produrlo e quella utilizzata per il suo smaltimento. E su questo fronte i governi devono impegnarsi sempre di più per favorire meccanismi più intelligenti di riutilizzo dei rifiuti alimentari, ad esempio come materia prima per la produzione di bioenergia rinnovabile. Sarà un elemento cardine dell'ambiziosa proposta sull'economia circolare che la Commissione europea presenterà quest'anno.

Per quanto riguarda le imprese dobbiamo dire che non siamo all'anno zero. C'è una maggiore consapevolezza rispetto ai temi ambientali, le politiche green sono stabilmente inserite nei programmi aziendali delle imprese di tutte le dimensioni. Ad esempio mentre il consumo di energia dell'industria alimentare è diminuito di un terzo dal 2005, la produzione è aumentata. Produciamo di più, utilizzando meno energia. In Europa l'economia, nel suo insieme, l'anno scorso ha visto diminuire del 5% le emissioni energetiche, mentre il Pil è aumentato dell'1,3%. Sono dati che ci dicono che il traguardo è alla nostra portata, ma che c'è ancora molto lavoro da fare.

Anche l'agricoltura europea sarà protagonista del rilancio delle energie rinnovabili, con approcci nuovi che sappiano allo stesso tempo dare un'importante integrazione al reddito degli agricoltori e tutelare una risorsa preziosa come la terra. Già oggi sono milioni le aziende agricole in Europa che hanno investito per abbassare il proprio impatto ambientale, costruendo circuiti virtuosi di riutilizzo degli scarti, come nel caso del biogas.

Nei prossimi sette anni la politica agricola comune dell'Ue contribuirà a incoraggiare gli investimenti per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili nel settore agricolo, dando ulteriore impulso a questo processo, creando nuove opportunità e posti di lavoro.

Anche la futura revisione della direttiva europea sulle energie rinnovabili contribuirà a integrare il maggior numero possibile di nuove fonti energetiche rinnovabili e a garantire che il passaggio ad esse avvenga in modo sostenibile da un punto di vista ambientale e vantaggioso sul fronte economico.

A livello europeo, siamo determinati nel sostenere una politica ambiziosa a favore dell'efficienza energetica. Favoriremo gli investimenti attraverso il piano Juncker e riasamineremo le nostre politiche in materia di efficienza energetica per fare sì che esse diventino un catalizzatore per la transizione energetica. In Italia, sfrutteremo le opportunità della nuova programmazione dei fondi europei per investire su progetti di valorizzazione degli

ecosistemi dipendenti da agricoltura e foreste, incentivando un uso sostenibile delle risorse e un'economia a basse emissioni. Oggi, ad esempio, abbiamo oltre mille impianti a biometano nelle aziende agricole, pari a due terzi della produzione nazionale, per un valore di 2,5 miliardi di euro. Vogliamo spingere per rendere ancora più efficienti le nostre aziende sotto il profilo energetico.

Expo Milano 2015 ci aiuta ad aumentare la consapevolezza su temi cruciali per il futuro del mondo, su questioni strategiche sotto il profilo geopolitico, come nutrizione e sviluppo delle politiche energetiche. E lì avremo modo di rinnovare il nostro impegno a tutelare con ogni mezzo la fertilità e la produttività dei suoli. È dalla terra, infatti, che arriva l'energia per alimentare il pianeta.

* *Commissario europeo
per il **Clima** e l'Energia*

** *Ministro delle Politiche agricole*

*** *Ministro dell'Ambiente*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

